



ASL Taranto

PugliaSalute

Rassegna Stampa

Sabato

29 maggio

2021

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Sabato 29 maggio 2021

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE I CONTRIBUTI PUBBLICI PREVISTI DALLA LEGGE N° 250/90 www.lagazzettadelmezzogiorno.it

La Gazzetta del Mezzogiorno € 1,50

LA GAZZETTA DI PUGLIA - CORRIERE DELLE PUGLIE
Quotidiano fondato nel 1887



SALENTO

LEDI S.R.L. - Redazione, Amministrazione e Tipografia: Via Francesco De Blasio - 70132 Bari. Stampa: Se.Sta S.r.l. - Z. I. Modugno (Bari), Viale delle Magnolie, 23 - Sede di Bari (080): Centralino 5470200 - Dir. Gen. 5470316 - Dir. Politica 5470250 (direzione politica@gazzettamezzogiorno.it) - Segr. di Redazione 5470400 (segreteria.redazione@gazzettamezzogiorno.it) - Cronaca di Bari 5470430-431 (cronaca.bari@gazzettamezzogiorno.it) - Cronache italiane 5470413 (cronaca.it@gazzettamezzogiorno.it)

Economia 5470265 (economia@gazzettamezzogiorno.it) - Esteri 5470247 (esteri@gazzettamezzogiorno.it) - Interni 5470209 (politica.int@gazzettamezzogiorno.it) - Regioni 5470364 (cronache.regionali@gazzettamezzogiorno.it) - Spettacoli 5470418 (cultura.e.spettacoli@gazzettamezzogiorno.it) - Speciali 5470448 (iniziative.speciali@gazzettamezzogiorno.it) - Sport 5470225 (sport@gazzettamezzogiorno.it) - Vita Culturale 5470239 (cultura.e.spettacoli@gazzettamezzogiorno.it)

LOTTA ALLA PANDEMIA DAL 3 GIUGNO DOSI PER TUTTI

Puglia a grandi passi verso la zona bianca

E da domani disponibili anche le vaccinazioni per i maturandi



VACCINI Dal 3 giugno non ci sono più fasce d'età

● Da domani la Puglia vaccinerà i maturandi, in procinto di sostenere gli esami per la chiusura del proprio ciclo di studi. E dal 3 giugno non sarà più necessario fare la prenotazione per farsi vaccinare negli hub pugliesi. I dati dei contagi e dei ricoveri confermano la curva discendente del virus: si corre verso la zona bianca

DE FEUDIS E SERVIZI ALLE PAGINE 6 E 7 >>

CORONAVIRUS

I SEGNALI DELLA RIPARTENZA

CALANO I CONTAGI

I trend dei nuovi positivi e dei ricoveri confermano che la regione viaggia verso l'ingresso nella «zona bianca» dal 14 giugno

Puglia, da domani vaccinazioni disponibili per i maturandi

Il governatore Emiliano: «Piano possibile con le nuove dosi in arrivo da Roma»

● **BARI.** Da domani la Puglia vaccinerà i maturandi, in procinto di sostenere gli esami per la chiusura del proprio ciclo di studi. Spiega il governatore Michele Emiliano: «Siamo stati la prima regione italiana a mettere in sicurezza col vaccino il personale scolastico, adesso possiamo avviare anche la vaccinazione della popolazione studentesca partendo dai chi sta per sostenere gli esami di maturità. Lo faremo con le nuove dosi che sono in arrivo da Roma e senza toccare la programmazione delle altre fasce di popolazione. Aprire ai più giovani è un segnale di incoraggiamento e speranza per tutti».

Sul tema è intervenuto anche l'assessore alla Salute Pier Luigi Lopalco: «Ci prepariamo a mettere in sicurezza il mondo della scuola e dell'università per coniugare pienamente il diritto all'istruzione e il diritto alla salute in tempo di pandemia. Partiamo dai giovani che stanno per sostenere la maturità per poi procedere nelle settimane e nei mesi successivi, progressivamente, a coprire l'intera popolazione studentesca vaccinabile. La vaccinazione sarà organizzata sul modello già utilizzato per i docenti: coinvolgeremo gli istituti e programmeremo a partire da domani le somministrazioni, dalle

18 alle 22, per poi proseguire nei giorni successivi». «La Regione - argomenta l'assessore all'Istruzione Sebastiano Leo - attraverso l'Ufficio scolastico regionale, contatterà le scuole e programmerà giornate di vaccinazioni, procedendo scuola per scuola, in modo da regolare il flusso in base alle dosi di vaccino disponibili».

Da ieri intanto entra nel vivo la campagna vaccinale con le somministrazioni che si potranno fare anche in fabbrica, azienda o ufficio. La Regione Puglia ha attivato nel portale «lapugliativaccina» la sezione per le adesioni riservate alle aziende per avviare le somministrazioni nei luoghi di lavoro. Le aziende pugliesi che vorranno aderire potranno, compilando un modulo con la dichiarazione del medico competente e inviandolo per la valutazione alla Asl di riferimento, avviare il piano aziendale che deve indicare le modalità di organizzazione della somministrazione, con le prescrizioni su segnalazione del punto vaccinale, gli spazi dedicati e idonei, con aree per l'accesso scaglionato e per l'osservazione post vaccino. «L'obiettivo - chiarisce l'assessore Pier Luigi Lopalco - è garantire la vaccinazione non solo ai dipendenti delle aziende che aderiscono alle associazioni di

categoria firmatarie del protocollo, ma raggiungere ogni impresa, piccola o grande, che vorrà attivarsi in tal senso. Le aziende saranno ricontattate in base alla disponibilità di vaccini e secondo priorità che saranno stabilite dalla cabina di regia dopo la ricognizione delle istanze pervenute». «Procedere

in maniera spedita alle vaccinazioni dei dipendenti di tutte le nostre imprese, incluse quelle di piccolissime dimensioni, è una notizia che va nella direzione della ripartenza che tutti aspettiamo» conclude l'assessore allo Sviluppo economico, Alessandro Delli Noci. «Far ripartire l'economia significa an-

che tutelare la salute dei lavoratori, evitare possibili blocchi causati dal virus e garantire la ripresa definitiva di settori strategici per la Puglia come il settore turistico e quello del commercio».

Ieri erano 2.246.874 le dosi di siero somministrate, pari al 95,1% di quelle consegnate che

sono 2.363.815. Intanto, dalla Cabina di regia arriva la conferma che, se i contagi continueranno a calare, dal 14 giugno la Puglia avrà tutti i parametri per diventare «zona bianca». Calano ancora i contagi: su 7.834 tamponi sono stati rilevati 250 positivi, registrati altri 10 decessi.

[m.d.f.]



...cine center

l'Italia rinasce
con un fiore
vaccinazione
anti-Covid 19

ONE REGIONE

FIGLIUOLO

Il generale ha programmato la vaccinazione di 2 milioni e 300 mila giovani: per loro dosi di Pfizer

CATEGORIE FAVORITE

Nei territori si ipotizzano canali riservati ai lavoratori della logistica dei trasporti e dei supermercati

E da giovedì al via fiale anche a 12enni

Tramonta l'ipotesi delle inoculazioni per i turisti

BARI
La Regione Puglia lancia da domani la campagna per vaccinare i maturandi con le nuove dosi in arrivo da Roma
A destra il generale Figliuolo



● **ROMA.** Tra una settimana chiunque, dai dodicenni in su, potrà vaccinarsi. Il generale Figliuolo è pronto a sbloccare il Piano per gli adolescenti e ad archiviare definitivamente il sistema delle fasce d'età, in parte già violato dagli Open day di varie Regioni. Con l'inizio della campagna di massa il 3 giugno, che sarà annunciata a breve da una circolare del Commissario per l'Emergenza, partiranno anche le somministrazioni in diverse aziende e per il siero ai ragazzi è atteso lunedì l'ok dell'Aifa, dopo il sì già annunciato dall'Agenzia europea del farmaco (Ema) in queste ore.

«Avevo già inserito gli adolescenti nel Piano presentato a marzo che - spiega Figliuolo durante la sua visita in Umbria - include anche la classe che va dai 12 a 15 anni»: una popolazione di circa 2 milioni e 300 mila giovani. Per loro è prevista l'iniezione di Pfizer e al momento dagli uffici del Commissario non verrà indicato un canale preferenziale su questa fascia, anche se le singole regioni potranno scegliere di organizzare le inoculazioni attraverso gli hub, le farmacie, i pediatri o i medici di famiglia.

Si allarga la «platea vaccinale» e si apre a tutti ma - chiarisce Figliuolo, avvertendo i governatori - ci saranno venti milioni di dosi a disposizione e quindi bisogna evitare le rincorse a volerne di più». Saranno utilizzati tutti i punti di somministrazione possibili, «anche quelli aziendali». Tra le categorie prioritarie nei vari territori dovrebbero essere favoriti i lavoratori dei supermercati, ma anche quelli impegnati nel settore dei trasporti, della logistica, del turismo e, forse, anche parrucchieri, estetisti e ristoratori. Nel documento viene principalmente fatto riferimento a tabelle per le quali vengono proposte tre categorizzazioni che si basano sulla frequenza degli infortuni nelle aziende, dunque sul livello di esposizione al contagio. E in Campania la Hitachi, colosso giapponese dell'elettronica, ha cominciato a vaccinare i suoi 1.500 dipendenti grazie ad un camion itinerante dove vengono effettuate le inoculazioni.

Sul fronte delle iniezioni in vacanza, mentre la Francia annuncia l'aumento di dosi nei centri che si trovano in luoghi molto frequentati dai turisti, l'ipotesi sembra tramontare in Italia nonostante alcuni governatori ancora sperino. Ma c'è chi già si proietta in avanti verso la terza dose, per scongiurare il diffondersi dei diversi ceppi del virus. «A fine giugno la Lombardia avrà pronta quella che abbiamo chiamato Campagna Invernale di Richiamo secondo procedure, modalità e costi che stiamo già definendo in questo momento. Lo divideremo con Figliuolo e poi lo presenteremo ai lombardi - spiega Guido Bertolaso, consulente del piano vaccini della Regione - l'iniziativa sarà necessaria viste le numerose varianti».

LA PREVISIONE IL PRESIDENTE DELL'AIFA GIORGIO PALÙ: «SARÀ UN'ESTATE SENZA DPI ALL'APERTO, MA AL CHIUSO SARÀ BENE CONSERVARE LE PRECAUZIONI»

Verso l'addio alla mascherina

Con l'incidenza di 47 casi su 100.000 abitanti torna possibile il tracciamento

● **ROMA.** Con l'arrivo dell'estate, il 21 giugno, l'Italia potrebbe essere tutta in zona bianca e nello stesso giorno potrebbe dire addio, almeno all'aperto, all'utilizzo delle mascherine, uno dei simboli di quest'anno e mezzo di pandemia. I dati del monitoraggio settimanale confermano il calo della diffusione del virus e per la prima volta, se mantenuti nelle prossime tre settimane, indicano una data certa nella quale tutto il paese sarà libero dalle restrizioni che da ottobre scorso hanno scandito le giornate degli italiani.

L'analisi della cabina di regia è chiara: l'indice di diffusione del contagio - l'Rt, che ormai non conta più ai fini dell'assegnazione dei colori - è a 0,72, in calo rispetto alla settimana scorsa. E soprattutto, dopo mesi l'incidenza è finalmente sotto i 50 casi ogni 100mila abitanti (è a 47): significa che i sistemi sanitari sono in grado di effettuare un tracciamento efficiente dei casi e dei loro contatti, contenendo così il diffondersi del Covid. Non solo: la pressione sui servizi ospedalieri è ben al di sotto della soglia critica in tutta Italia (14% di posti occupati in area medica e 15% in terapia intensiva) e tutte le regioni hanno un rischio basso.

Un quadro che, già lunedì, consentirà a Friuli Venezia Giulia, Molise e Sardegna (che hanno un'incidenza rispettivamente di 17, 12 e 13 casi ogni 100mila abitanti) di passare in zona bianca. Il ministro della Salute Roberto Speranza ha firmato le ordinanze e nelle tre regioni non ci sarà più il coprifuoco e potranno riaprire tutte le attività la cui ripartenza era prevista tra il 1 giugno e il 1 luglio: ristoranti e bar al chiuso, matrimoni, fiere, parchi tematici, convegni e congressi, piscine al chiuso,



BARI Le mascherine resteranno obbligatorie in estate nei luoghi al chiuso

centri termali, sale giochi, bingo e casino, centri ricreativi e sociali, corsi di formazione pubblici e privati, competizioni sportive al chiuso. Restano invece sospese le attività delle discoteche e delle sale da ballo.

Riaperture che andranno a sovrapporsi al primo vero ponte - quello del 2 giugno - con l'Italia intera in movimento, come non accadeva dall'estate scorsa. Milioni di italiani, secondo Federalberghi saranno almeno 9, approfitteranno della festa della Repubblica per concedersi qualche giorno di vacanza, anche se le previsioni meteo non promettono bene. Nella stessa situazione di Friuli, Molise e Sardegna si troveranno dal 7 giugno Abruzzo, Liguria, Um-

bria e Veneto, che sono alla seconda settimana consecutiva con dati da bianca, mentre dal 14 giugno toccherà a Emilia Romagna, Lazio, Lombardia, Piemonte, Puglia e alla provincia di Trento che in questa settimana hanno per la prima volta un'incidenza sotto o uguale a 50 casi ogni 100mila abitanti. In giallo a quella data resteranno dunque solo 7 regioni - Basilicata, Calabria, Campania, Marche, Sicilia, Toscana e Valle d'Aosta - e la provincia di Bolzano, che hanno oggi un'incidenza compresa tra i 79 casi della Valle d'Aosta e i 53 della Sicilia. Ma se il calo del virus continuerà ai ritmi delle ultime tre settimane, dal prossimo monitoraggio anche queste

avranno dati da zona bianca e, dunque, lo saranno dal 21 giugno.

Un giorno, il primo dell'estate, che potrebbe essere anche quello buono per dire addio alla mascherina all'aperto. Una data certa ancora non c'è ma gli esperti hanno ribadito più volte che con l'arrivo della stagione più calda è ipotizzabile accantonare l'utilizzo. Lo ha sottolineato anche ieri il presidente dell'Aifa e membro del Comitato tecnico scientifico Giorgio Palù: «sarà un'estate senza mascherine all'aperto, ma al chiuso sarà bene tenerla». Ed è proprio sull'utilizzo dei dispositivi al chiuso che scoppia la polemica di giornata, dopo le indicazioni dei Cts contenute nelle linee guida delle Regioni riguardanti la ristorazione, laddove si afferma che «i clienti dovranno indossare la mascherina a protezione delle vie respiratorie tranne nei momenti del bere e del mangiare». E' una «misura ridicola e senza alcun fondamento, credo che Draghi debba considerare l'ipotesi di azzerare il Cts» attacca la leader di Fratelli d'Italia Giorgia Meloni alla quale risponde Matteo Salvini. «Non ci saranno mascherine al tavolo, si mangia e si beve 'smascherati» dice il leader della Lega. In realtà non è cambiato nulla rispetto alle linee guida in vigore già dal marzo dello scorso anno: ci si siede al tavolo con la mascherina, che si può togliere quando si sta seduti per mangiare e bere e va rimessa per andare in bagno, a pagare il conto o comunque ogni qualvolta ci si alza dal tavolo. La precisazione arriva anche dal portavoce del Cts Silvio Brusaferrò: «gli ambienti chiusi favoriscono la trasmissione del virus e per questo motivo c'è necessità di comportamenti consapevoli e di buonsenso». (ANSA).

SANITÀ

RATIFICATO L'ACCORDO

Marina Militare e Asl Taranto rinnovata la collaborazione

Stage sulle gestione delle emergenze-urgenze e i politraumi

● È stato siglato, nell'ufficio di rappresentanza dell'Ammiraglio del Castello Aragonese, l'accordo di collaborazione tra la Marina Militare e la Asl di Taranto per l'organizzazione e lo svolgimento di stage in materia di gestione delle emergenze-urgenze mediche e chirurgiche e del politrauma a favore del personale sanitario della Marina Militare.

L'ammiraglio Ispettore Riccardo Guarducci, Capo dell'Ispettorato di Sanità M.M., ha sottoscritto il documento assieme al direttore generale della Asl di Taranto, avv. Stefano Rossi, che ha voluto sottolineare nell'occasione come «la firma di questo protocollo costituisce un ulteriore tassello di un quadro molto più ampio. Non possiamo, infatti, non ricordare l'apporto fondamentale che l'ospedale Militare ha dato in fase di pandemia Covid. Quella di oggi è una operazione preziosa - continua il direttore generale - unire la medicina d'urgenza con le professionalità della Marina Militare è un grande aiuto. Per noi, è anche arricchimento della dotazione organica, per la Marina è arricchimento formativo. In questo scenario, si pone anche l'univer-



MARINA-ASL Ratificata la collaborazione tra gli enti

sità che contribuirà a creare fruttuosi sinergie».

Alla cerimonia, tenutasi alla presenza del Comandante Marittimo Sud, Ammiraglio di Divisione Salvatore Vitiello, sono intervenuti per la Asl Taranto anche il direttore sanitario Vito Gregorio Colacicco, il direttore amministrativo Andrea Chiari, la direttrice medica del presidio ospedaliero SS. Annunziata di Taranto, Maria Leone, e il direttore del dipartimento di prevenzione, Michele Conversano.

IL DIRETTORE GENERALE ROSSI

«Non possiamo non ricordare l'apporto fondamentale che l'ospedale Militare ha dato in fase di pandemia Covid»

Continua così la proficua collaborazione che si arricchisce di contenuti e vede ampliarsi gli ambiti di scambio di competenze e conoscenze. Tutto è iniziato nel 2014 con i trattamenti di ossigeno-terapia iperbarica che il Centro Ospedaliero Militare di Taranto ha garantito e continua ad erogare nei confronti della popolazione pugliese sia nei casi di emergenza che di elezio-

ne. Si sono aggiunte poi prestazioni specialistiche che hanno

permesso alla Asl di ridurre in alcuni settori i tempi di attesa. Un cammino comune, come quello della Forza Armata con la Città dei Due Mari, dove le eccellenze di ciascuna componente vengono messe a beneficio della collettività, come accaduto anche in questi mesi di pandemia, dove la Marina ha profuso ogni energia per supportare il Servizio Sanitario Nazionale nel contrasto all'emergenza sanitaria, implementando postazioni per l'effettuazione di tamponi e ora anche di vaccini e di reparti per pazienti Covid in modo da ridurre la pressione sulle strutture ospedaliere civili.

«In questo caso saranno le strutture ospedaliere civili a ricevere medici e infermieri in uniforme che avranno l'opportunità di mantenere aggiornate le proprie skill professionali in un settore, quello della gestione delle emergenze-urgenze, di primissima importanza per la Forza Armata. D'altro canto la loro presenza potrà aiutare i colleghi civili a migliorare l'offerta di salute alla collettività» il commento dell'ammiraglio Guarducci nel suo discorso di saluto.

[Red. Tar.]

SCENDONO A 90 I RICOVERATI

Covid, casi in calo sprint vaccinazioni

● Tredici nuovi casi di Covid e un altro decesso: i bollettini di Regione Puglia e Asl Taranto certificano il trend decrescente della pandemia. L'incidenza se base settimanale è pari a 31 casi ogni 100mila abitanti, con un calo di quasi il 38% rispetto ai 7 giorni precedenti. Decrescita visibile anche dai dati riguardanti i ricoveri: sono 90 i pazienti ricoverati con il virus, mentre sono in 14 ad essere ospiti del presidio post Covid di Mottola. Nel dettaglio, 31 pazienti sono ricoverati all'ospedale San Giuseppe Moscati (14 in Malattie Infettive; 16 nel reparto di Pneumologia; 1 in Rianimazione); 18 all'ospedale Giannuzzi di Manduria (16 in Medicina e 2 in Rianimazione); 7 all'ospedale San Pio di Castellaneta (tutti in Medicina); 17 all'ospedale San Marco di Grottaglie (anche qui, tutti in Medicina); 2 al presidio ospedaliero Valle d'Itria di Martina Franca, 12 alla casa di cura Santa Rita e 3 al centro ospedaliero militare di Taranto

Anche in provincia di Taranto la campagna vaccinale prosegue come da cronoprogramma, negli hub vaccinali, negli ambulatori e a domicilio, sia per coorte di nascita che per fragilità.



ASL Sprint vaccinazioni

Sono state raggiunte quasi 319mila dosi totali somministrate dall'avvio della vaccinazione e, giovedì scorso, è stata raggiunta quota 100mila cittadini che hanno completato il ciclo vaccinale.

L'Asl ricorda che al fine di accelerare il completamento delle vaccinazioni e garantire la piena protezione al maggior numero di persone già a partire dal mese di giugno, è stato aggiornato il calendario degli appuntamenti previsti per la somministrazione della seconda dose di vaccino Vaxzevria (AstraZeneca) per tutte le persone che abbiano già ricevuto la prima dose da febbraio ad aprile 2021. Tutti gli appuntamenti delle seconde dosi precedentemente prenotate negli hub vaccinali di Taranto e provincia, infatti, sono stati anticipati e riprogrammati nell'hub allestito presso il centro commerciale Porte dello Jonio di Taranto. Gli utenti che avessero bisogno di chiarimenti possono inviare una mail all'indirizzo infoazcovid@asl.taranto.it o contattare il numero 099-7786256 attivo dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 13, specificando i propri dati anagrafici (nome, cognome, data di nascita e codice fiscale). Nel caso in cui non sia possibile recarsi all'appuntamento assegnato, sarà possibile recuperare il proprio turno nelle sedute di recupero che saranno organizzate nel mese di luglio.

[mimmo mazza]

MATRINA LA LETTERA DEL DIRETTORE SANITARIO MALAGNINO E DEL DIRIGENTE ARGESE

«Gran lavoro di squadra» dai vertici dell'ospedale il grazie a tutto il personale E la struttura ora sui riavvia alla normalità

OTTAVIO CRISTOFARO

● **MARTINA.** «Siamo stati una squadra fortissimi». È quanto si legge in un documento che porta la firma del direttore sanitario dell'ospedale di Martina Franca, Gianfranco Malagnino, e del dirigente Giovanni Argese, i quali hanno inteso rivolgere il proprio ringraziamento per il lavoro svolto in questi mesi a tutto il personale del nosocomio martinese. Scrivono nella lettera: «Vince Lombardi, grande allenatore di football americano, disse che "i prodotti di un'organizzazione sono i risultati di ciascun individuo". Ed è proprio a ognuno di voi, nei vari ruoli e profili di responsabilità, che va il plauso e il ringraziamento sentito e riconoscente per il lavoro profuso, in un contesto irto di difficoltà. Superando le insidie derivanti da una pandemia pericolosa e subdola, che ha evidenziato, purtroppo, molte criticità del sistema, siete stati capaci, tutti insieme, di mettere in campo impegno, professionalità

ieri il «Valle d'Itria» ospitava solo 2 pazienti affetti da Covid presso il reparto di Medicina

ammirevoli e impareggiabili».

Parole di grande carica motivazione che i vertici dirigenziali dell'ospedale di Martina Franca hanno inteso rivolgere a tutto il personale. L'ospedale si sta via via svuotando di pazienti covid, ieri erano ancora ricoverati al «Valle d'Itria» di Martina Franca solo 2 pazienti affetti da Covid presso il reparto di Medicina. L'idea sarebbe quella di mantenere ancora un presidio covid (presumibilmente nell'Urologia), ma riportando alla normalità la struttura complessa di Medicina e Lungodegenza. Quest'ultimo reparto, nel frattempo, è passato sotto la responsabilità della dott.ssa Rossanna Sebastio, dopo il pensionamento di Antonietta Lella.

La conversione dell'ospedale di Martina Franca a struttura promiscua covid aveva fatto molto discutere, per via dell'incompatibilità architettonica dell'immobile che non offre la possibilità di creare appositi percorsi covid. Argomenti che sono stati ricordati nuovamente anche all'assessore regionale alla Sanità, Pier Luigi Lopalco, nel corso della sua visita a Martina in occasione del sopralluogo per l'inaugurazione della nuova Dialisi e del nuovo reparto di Oncologia.

Ora che la situazione sembra tranquillizzarsi, però, sarà necessario prestare maggiore attenzione e risorse alla medicina e alla prevenzione. Non solo, perché occorrerà una netta accelerata ai lavori del cantiere per l'ampliamento dell'ospedale e soprattutto per il completamento della nuova Rianimazione, una struttura che il territorio aspetta ormai da troppi anni e che non si può ancora pensare di attendere per lungo tempo.



SANITÀ Il grazie dei vertici del Valle d'Itria a tutto il personale per il lavoro svolto durante la pandemia

TORRICELLA LE RASSICURAZIONI DEL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE SANITÀ DELLA REGIONE AI SINDACI DEL VERSANTE ORIENTALE

«Presto l'ospedale Giannuzzi disporrà di tutti i servizi»

Vizzino «Al nosocomio non sarà tagliato neppure un posto letto»

● **TORRICELLA.** «Ho già incontrato sia il direttore del Dipartimento Salute Vito Montanaro, sia il direttore generale della Asl Stefano Rossi: entrambi mi hanno assicurato che l'ospedale di Manduria "Marianna Giannuzzi" ritornerà a disporre di tutti i servizi attivi prima della pandemia non appena si libereranno tutti i reparti dai pazienti Covid».

Mauro Vizzino, presidente della Commissione Sanità della Regione Puglia, ha riferito agli amministratori dell'area orientale della provincia di Taranto gli orientamenti di Montanaro e Rossi per il "Giannuzzi". Assumendo anche dei precisi impegni.

«Ho ricevuto da loro la conferma che al "Giannuzzi" non sarà tagliato neppure un posto letto» ha proseguito Mauro Vizzino nel confronto che si è svolto l'altro ieri a Torricella, su iniziativa dell'ex consigliere regionale Giuseppe Turco (quest'ultimo sarà inserito da Vizzino in una task force regionale che lavorerà, senza compensi, a stretto contatto con la Commissione Sanità).

I partecipanti (l'ex consigliere regionale Turco, i sindaci Pecoraro per Manduria, Schifone per Torricella, D'Oria, con l'assessore Schirano, per Lizzano, Fischetti per Fragagnano e Longo per Maruggio, nonché il consigliere comunale manduriano Puglia)



SANITÀ
Un momento dell'incontro con Mauro Vizzino, presidente della Commissione Sanità della Regione Puglia

hanno a più riprese rimarcato come il "Giannuzzi" sia già stato estremamente penalizzato negli ultimi anni.

«L'ultimo riordino ospedaliero ha mortificato le legittime aspettative del territorio: i criteri del bacino di utenza e del tempo di spostamento per raggiungere il capoluogo sono stati ignorati per favorire Francavilla Fontana. Ora vogliamo sapere quando saranno riattivati i servizi e i reparti presenti prima del Covid. Anche perché, con la stagione estiva, sono oltre 230mila i cittadini, turisti compresi, che fan-

no riferimento al "Giannuzzi"».

Il sindaco di Manduria Gregorio Pecoraro ha reso noto di aver avuto un colloquio con il direttore generale della Asl, Stefano Rossi, ricevendo delle rassicurazioni.

«Per lunedì pomeriggio, alle 15, si riunirà la conferenza dei sindaci, alla presenza dell'assessore regionale Lopalco» ha ricordato Pecoraro. «In quella sede vorremo impegni precisi. Abbiamo responsabilmente accettato la trasformazione in ospedale Covid del "Giannuzzi". Ora però si mantengano gli impegni».

Al presidente Vizzino è stato

consegnato l'elenco dei servizi del "Giannuzzi" da riattivare: i reparti di Ortopedia, Chirurgia, Medicina, Cardiologia e Utric, Oncologia e Nefrologia e i servizi di Endoscopia Digestiva, di Immunologia, di Infettivologia, di Oculistica, di Stomia, di Pneumologia e del trattamento di ulcere cutanee e di patologie emorroidarie.

Vicinanza ai sindaci e alle comunità interessate è stata espressa dal consigliere regionale Perini, che l'altro ieri, per un contrattempo, non è potuto intervenire al summit di Torricella.



Vaccini anche ai maturandi E da giovedì si apre a tutti

► Da domani le somministrazioni per coloro che frequentano l'ultimo anno delle superiori ► Dal 3 giugno prenotazioni per gli over 16
Via alle adesioni anche per le aziende

Vincenzo DAMIANI

Giugno sarà il mese delle vaccinazioni senza paletti, per cercare di arrivare al prossimo autunno con almeno l'80% della popolazione protetta dal Covid. Ieri la Regione Puglia ha annunciato due novità: la prima, da domani partono le inoculazioni ai maturandi. La seconda: le aziende e le fabbriche possono già dare la propria adesione per somministrare i sieri nei luoghi di lavoro. Si partirà probabilmente a stretto giro, l'indicazione che arriva da Roma è di una via libera dal 3 giugno. E con ogni probabilità dallo stesso giorno, le Regioni saranno autorizzate anche a inoculare i vaccini a tutta la popolazione dai 16 anni (e con Pfizer da 12 anni), senza restrizioni legate all'età. Il commissario per l'Emergenza, Francesco Paolo Figliuolo, aveva annunciato l'apertura a tutti una volta arrivata l'autorizzazione dell'Em. Autorizzazione che è stata annunciata ieri pomeriggio: l'Agenzia europea ha dato il via libera alle due dosi di Pfizer per i ragazzi tra i 12 e i 15 anni. La novità per le somministrazioni aperte a tutte dovrebbe essere contenuta in una circolare della struttura Commissariale nelle prossime ore. L'obiettivo è uno: accelerare la campagna in estate in modo da arrivare all'autunno con una soddisfacente copertura complessiva. Andiamo con ordine.

Vaccini in azienda La Regione Puglia ieri mattina ha attivato sul portale "lapugliativaccina" la sezione per le adesioni alla campagna vaccinale anti Covid riservate alle aziende per avviare le somministrazioni nei luoghi di lavoro. Le aziende pugliesi che vorranno aderire potranno, compilando un modulo con la dichiarazione del medico competente e inviandolo per la valutazione alla Asl di riferimento, avviare il piano aziendale per la vaccinazione. Il piano deve indicare le modalità di organizzazione della somministrazione, con le prescrizioni su segnalazione del punto vaccinale, gli spazi dedicati e idonei, con aree per l'accesso scaglionato e per l'osservazione post vaccino. Gli Hub aziendali dovranno essere capaci di garantire tra le 200 e le 500 vaccinazioni al giorno e dovranno fungere da centri aggregati per più aziende, compresi i lavoratori dell'indotto e quelli in appalto.

«L'obiettivo - spiega l'assessore alla Sanità, Pier Luigi Lopalco - è garantire la vaccinazione non solo ai dipendenti delle aziende che aderiscono alle associazioni di categoria firmatarie del protocollo, ma raggiungere ogni impresa, piccola o grande, che vorrà attivarsi in tal senso. Le aziende saranno ricontattate in base alla disponibilità di vaccini e secondo priorità che saranno stabilite dalla cabina di regia dopo la ricognizione delle istanze pervenute». «Procedere in maniera spedita alle vaccinazioni dei dipendenti di tutte le nostre imprese, incluse quelle di piccolissime dimensioni, è una notizia che va nella direzione della ripartenza che tutti aspettiamo», aggiunge l'assessore allo Sviluppo economico, Alessandro Delli Noci. «Far riparti-

re l'economia - conclude - significa anche tutelare la salute dei lavoratori, evitare possibili blocchi causati dal virus e garantire la ripresa definitiva di settori strategici per la Puglia come il settore turistico e quello del commercio».

Dosi ai maturandi L'altra novità riguarda i più giovani: anche la Puglia vaccinerà gli studenti che dovranno affrontare le prove di maturità. «Domenica 30 maggio - annuncia il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano - partono le vaccinazioni per i maturandi. Siamo stati la prima regione italiana a mettere in sicurezza col vaccino il personale scolastico, adesso possiamo avviare anche la vaccinazione della popolazione studentesca partendo dai chi sta per sostenere gli esami di maturità. Lo faremo con le nuove dosi che



sono in arrivo da Roma e senza toccare la programmazione delle altre fasce di popolazione. Aprire ai più giovani è un segnale di incoraggiamento e speranza per tutti». «Ci prepariamo a mettere in sicurezza il mondo della scuola e dell'università - aggiunge Lopalco - per coniugare pienamente il diritto all'istruzione e il diritto alla salute in tempo di pandemia. Partiamo dai giovani che stanno per sostenere la maturità per poi procedere nelle settimane e nei mesi successivi, progressivamente, a coprire l'intera popolazione studentesca vaccinabile. La vaccinazione sarà organizzata sul modello già utilizzato per i docenti: coinvolgeremo gli istituti e programmeremo a partire da domenica 30 maggio le somministrazioni, dalle 18 alle 22, per poi proseguire nei giorni successivi».

«La Regione - aggiunge l'assessore all'Istruzione Sebastiano Leo - attraverso l'Ufficio scolastico regionale, contatterà le scuole e programmerà giornate di vaccinazioni, procedendo scuola per scuola, in modo da regolare il flusso in base alle dosi di vaccino disponibili. Sono certo che questa notizia verrà accolta con entusiasmo dai nostri ragazzi». Sono 2.246.874 le dosi somministrate sino a ieri in Puglia, pari al 95,1% di quelle consegnate che sono 2.363.815.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'incidenza scende a 50 casi Ricoverati sempre in calo

► Anche il monitoraggio dell'Iss conferma i miglioramenti delle ultime settimane ► L'indice Rt è 0.66, il rischio resta "basso" Ormai certa la zona bianca dal 14 giugno

In Puglia un'incidenza di 50 casi ogni 100mila abitanti. Basterebbe questo dato per spiegare i miglioramenti fatti registrare nel giro di pochissime settimane, visto che il 7 maggio il dato sull'incidenza superava il triplo di quello attuale (170).

La Puglia "vede" la zona bianca - l'ipotesi più probabile è quella di un cambiamento di colore lunedì 14 giugno - e i dati del monitoraggio settimanale dell'Istituto Superiore di Sanità non fanno che confermare questa tendenza. L'indice Rt è infatti sceso a 0.66, la classificazione di rischio resta bassa, e i nuovi casi segnalati nell'ultima settimana sono stati 2.014. L'occupazione dei posti letto nelle terapie intensive è del 16%, nell'area medica è invece del 20%.

Dal bollettino regionale quotidiano emerge che, oltre a diminuire i contagi, c'è un deciso aumento dei guariti e di conseguenza la diminuzione degli attuali positivi. Prosegue anche la rapida flessione dei ricoverati. Ieri su 7.834 tamponi sono

stati rilevati 250 contagi: 51 in provincia di Bari, 49 nella provincia di Brindisi, 46 nella Bat, 40 nella provincia di Foggia, 47 in provincia di Lecce, 13 nell'area di Taranto, poi un caso di residente fuori regione, e tre casi dalla provincia di residenza non nota.

Ci sono stati 10 morti: 4 nella provincia di Taranto, tre nel Salento, uno a testa per le province di Bari, Brindisi, e Bat. In tutto, dall'inizio dell'emergenza, hanno perso la vita 6.486 persone. Altri 1.496 guariti, mentre i casi attualmente positivi scendono a 26.629. I pazienti ricoverati sono 722: rispetto a giovedì sono 45 in meno.

Già lunedì Friuli Venezia Giulia, Molise e Sardegna (che hanno un'incidenza rispettivamente di 17, 12 e 13 casi ogni 100mila abitanti) passeranno in zona bianca. Il ministro della Salute Roberto Speranza ha firmato le ordinanze e nelle tre regioni non ci sarà più il coprifuoco e potranno riaprire tutte le attività la cui ripartenza era prevista tra il 1 giugno e il 1 lu-



© RIPRODUZIONE RISERVATA

In Italia variante inglese presente nell'88% dei casi L'indiana solo nell'1%

Resta stabile la dominanza della variante inglese in Italia che è quella che più circola ed è pari all'88% dei casi; è al 7,3% quella brasiliana in lieve aumento, la sudafricana rimane stabile, l'indiana circola ed è pari all'1% dei casi e la nigeriana è allo 0,8%. In tutte le regioni è dominante la variante inglese, ma ci sono focolai delle varianti indiane in alcune regioni rapidamente identificati e la nigeriana è presente nel centro Italia. I dati della nuova indagine flash dell'Istituto superiore di Sanità, insieme ai laboratori regionali e alla Fondazione Bruno Kessler, fotografano la situazione al 18 maggio. «La variante che forse può avere un effetto parziale maggiore sull'efficacia dei vaccini è la variante sudafricana, che però in questo momento nel nostro territorio non sta quasi circolando, essendo allo 0,3%. Per la variante indiana non sembra invece diminuire l'efficacia dei vaccini e due dosi di vaccino proteggono bene rispetto a tale variante», ha spiegato il direttore della Prevenzione del ministero della Salute, Gianni Rezza, alla conferenza stampa al ministero della Salute sull'analisi dei dati del monitoraggio settimanale della Cabina di Regia. «Preoccupa di più quella Sud Africana - ha concluso Rezza - che però circola poco». In Italia al 18 maggio scorso la prevalenza della cosiddetta variante inglese del virus Sars-CoV-2 era dell'88,1%, in calo rispetto al 91,6% del 15 aprile, con valori oscillanti tra le singole regioni tra il 40% e il 100%. Per quella brasiliana la prevalenza era del 7,3% (0%-60%, mentre era il 4,5% nella scorsa survey), mentre le altre monitorate sono sotto l'1%, tranne la cosiddetta variante indiana che è all'1%. L'in-



indagine integra le attività di monitoraggio di routine, e non contiene quindi tutti i casi di varianti rilevate ma solo quelle relative alla giornata presa in considerazione. Per l'indagine è stato chiesto ai laboratori delle Regioni e Province autonome di selezionare dei sottocampioni di casi positivi e di sequenziare il genoma del virus. Il campione richiesto è stato scelto in maniera casuale fra i campioni positivi garantendo una certa rappresentatività geografica e se possibile per fasce di età diverse. In totale, hanno partecipato all'indagine le 21 Regioni e province autonome e complessivamente 116 laboratori. I rischi di una diffusione delle nuove varianti ci sono, proprio in questa fase così delicata delle riaperture con la corsa alle vaccinazioni. «Nel contesto italiano, in cui la campagna di vaccinazione sta accelerando anche se non ha ancora raggiunto coperture sufficienti, la diffusione di varianti a maggiore trasmissibilità può avere un impatto rilevante» si legge nel documento dell'Iss.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

glio: ristoranti e bar al chiuso, matrimoni, fiere, parchi tematici, convegni e congressi, piscine al chiuso, centri termali, sale giochi, bingo e casino, centri ricreativi e sociali, corsi di formazione pubblici e privati, competizioni sportive al chiuso. Restano invece sospese le attività delle discoteche e delle sale da ballo. Riaperture che andranno a sovrapporsi al primo vero ponte - quello del 2 giugno - con l'Italia intera in movimento, come non accadeva dall'estate scorsa. Milioni di italiani, secondo Federalberghi saranno almeno 9, approfitteranno della festa della Repubblica per concedersi qualche giorno di vacanza, anche se le previsioni meteo non promettono bene.

Intanto, il primo giorno dell'estate potrebbe essere anche quello buono per dire addio alla mascherina all'aperto. Una data certa ancora non c'è ma gli esperti hanno ribadito più volte che con l'arrivo della stagione più calda è ipotizzabile accantonarne l'utilizzo. Lo ha sottolineato anche oggi il presidente dell'Aifa e membro del Comitato tecnico scientifico Giorgio Palù: «Sarà un'estate senza mascherine all'aperto, ma al chiuso sarà bene tenerla».

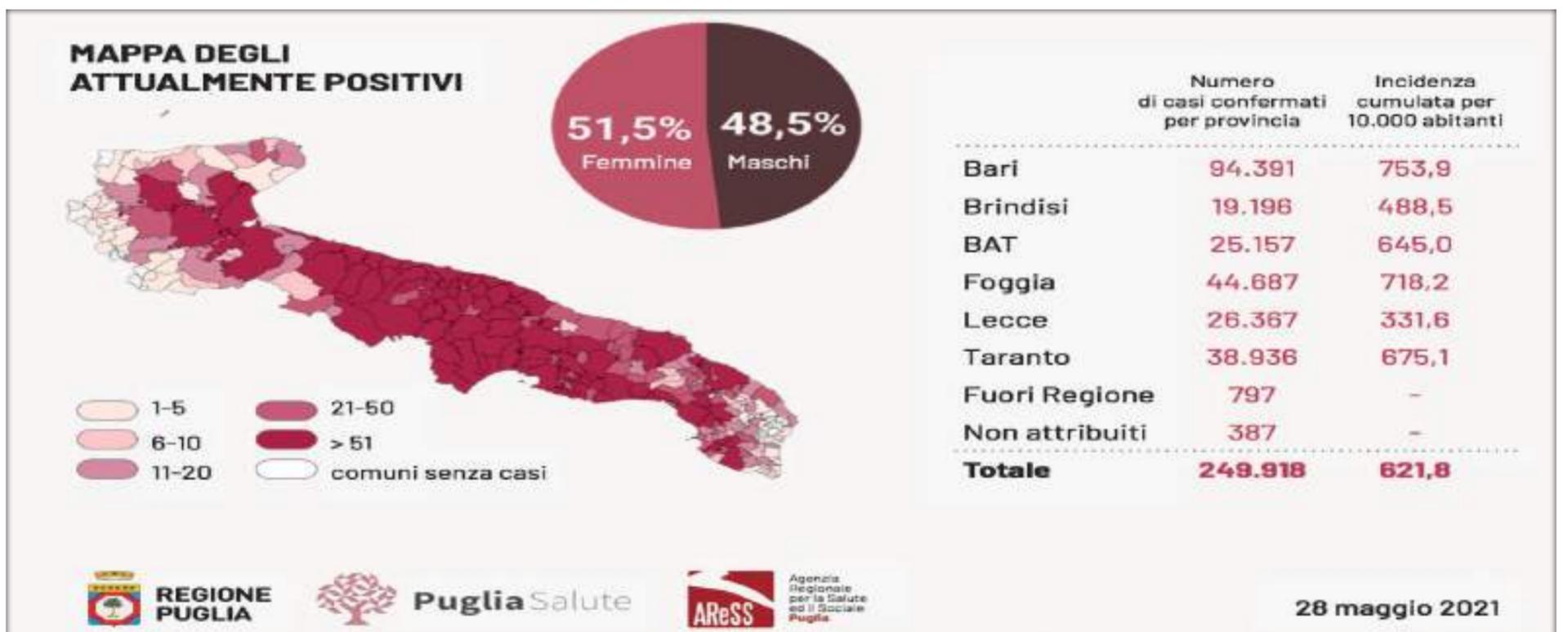
L'EMERGENZA SANITARIA

Dal 3 giugno vaccini per tutti



Sarà possibile prenotare senza limiti legati alle fasce di età, anche se si attende l'ok dell'Aifa sul vaccino ai ragazzi dai 12 ai 15 anni. Il bollettino: sempre in calo i contagi e la Puglia vede la zona bianca

PAGINE 6-7



Dal 3 giugno vaccini covid aperti a tutti in Italia. «Dal 3 giugno si darà la possibilità alle Regioni e alle province autonome, a breve partirà una lettera, di aprire su tutte le classi seguendo il piano, utilizzando tutti i punti di somministrazione, anche quelli aziendali». Lo ha detto il commissario straordinario all'emergenza coronavirus Francesco Paolo Figliuolo nel corso della visita al centro vaccinale di Umbria Fiere. «Le dosi a disposizione saranno 20 milioni», ha precisato Figliuolo, e ogni Regione dovrà regolarsi sul numero di dosi, ma quello che bisogna «evitare è la rincorsa tra Regioni per avere più vaccini». E ancora: «È molto probabile che dagli inizi della settimana prossima anche l'Aifa darà il via libera al vaccino per il target dai 12 anni ai 15 anni - ha detto - parliamo di circa due milioni e 300mila ragazzi. Nel piano li avevo già previsti a marzo e quindi siamo in grado di procedere anche su questa classe». Capitolo Over 60: «Ad oggi noi abbiamo somministrato quasi 33 milioni di dosi, di cui 21 milioni e 800mila prima dose e il restante, circa 11 milioni e 200mila, persone vaccinate - ha aggiunto Figliuolo -. Sugli over 80 abbiamo superato il 90%, e l'Umbria è sul target, sugli over 70 siamo sopra l'80 per cento, e l'Umbria è sul target, sugli over 60 a livello nazionale dobbiamo crescere tutti perché siamo intorno al 62-63%. Con procedure di chiamata attiva dobbiamo andare a intercettare la restante parte di popolazione che ci manca».

SOMMINISTRAZIONI AI RAGAZZI

L'ok dell'Ema al vaccino anti-Covid per i ragazzi tra i 12 e 15 anni è «scontato» ed entro lunedì arriverà anche quello dell'Aifa. Lo ha affermato a SkyTg24 il presidente dell'Agenzia italiana del Farmaco Giorgio Palù. «Il 10 maggio l'Fda ha già approvato i vaccini per gli adolescenti, l'Ema li approverà oggi e l'Aifa riceverà questa autorizzazione - nell'arco di un paio di giorni - perché non c'è nessun'altra indicazione preferenziale. C'è già un'età, ci sono già i vaccini e credo che oggi si completerà il ciclo per gli adolescenti dai 12 ai 15 anni. Ci sono 8,5 milioni di adolescenti in questa fascia d'età», ha sottolineato. Palù ha poi aggiunto che «per i ragazzi di questa età sono raccomandati i vaccini a mRNA, la risposta immunitaria è molto elevata e la protezione dopo la prima dose è già oltre il 90%».

L'esperto ha poi detto che il vaccino Curevac, «prodotto in Germania e a tecnologia mRNA», potrebbe arrivare «a luglio». L'Italia

VACCINO COVID

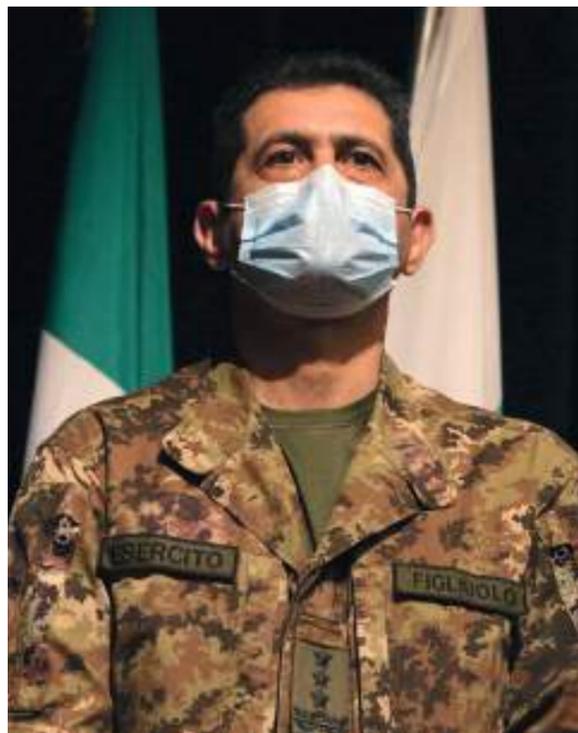
«Dal 3 giugno sarà disponibile per tutti»

va verso la zona bianca ma «abituamoci a un mondo di pandemie». «Siamo pronti alla zona bianca, abbiamo dimostrato di essere molto efficaci nella vaccinazione. Ma credo che dovremmo attrezzarci per il futuro, per questa emergenza, il riemergere di questo virus e soprattutto di altri virus», ha spiegato Palù, aggiungendo: «Ricordiamoci che l'emergere di virus pandemici che vengono dal mondo animale probabilmente sarà quello che noi affronteremo nei prossimi anni». Le previsioni sull'estate alle porte vedono «tutti i parametri in discesa, in estate c'è attività all'aria aperta, radiazione ultravioletta, circolazione dell'aria» ma «seguiamo le norme di sicurezza per le attività in comune», ha spiegato Palù. «All'aperto sarà un'estate senza mascherina, ma

al chiuso sarà bene tenerla», ha precisato.

VACCINO AI PAESI PIÙ POVERI

«La nostra prima priorità è, naturalmente, sconfiggere la pandemia. Questo significa farlo ovunque e non soltanto nei Paesi sviluppati. Garantire che i Paesi più poveri abbiano accesso a vaccini efficaci è un imperativo morale. Ma c'è anche una ragione pratica e, se vogliamo, egoistica. Finché la pandemia infuria, il virus può subire mutazioni pericolose che possono minare anche la campagna di vaccinazione di maggior successo»: così il premier Mario Draghi intervenendo alla seconda giornata del 'Global Solutions Summit 2021' insieme alla Cancelliera tedesca Angela Merkel. «Negli ultimi anni - ha proseguito - abbiamo assistito a un'interruzione nel processo di globalizzazione. In molti Paesi, i cittadini hanno abbracciato il sovranismo e il 'nativismo' come risposta alle loro ansie politiche ed economiche. La pandemia di Covid-19 ha colpito un mondo sempre più diviso. Mentre i governi lottavano con la loro stessa mancanza di preparazione, la tentazione è stata quella di incolpare gli altri e cercare protezione dentro di sé». E ancora: «Il multilateralismo sta ritornando. La crisi sanitaria ci ha insegnato che è impossibile affrontare i problemi globali con soluzioni interne. Lo stesso vale per le altre sfide determinanti dei nostri tempi: il cambiamento climatico e le disuguaglianze globali. Come quest'anno alla Presidenza del G20 - ha detto Draghi -, l'Italia è determinata a guidare il cambiamento di paradigma. Il mondo ha bisogno del mondo intero, non di un insieme di singoli Stati». «L'Ue ha mostrato la sua sovranità nella campagna vaccinale e nella produzione di vaccini, ma penso che toccherà molti altri campi la sovranità condivisa: anche le relazioni internazionali dimostrano quanto abbiamo bisogno di sovranità condivisa».



La Puglia è ad un passo dalla “zona bianca”, che dovrebbe scattare dal 14 giugno prossimo. È l'effetto dai dati che testimoniano come, sul nostro territorio, la pandemia Covid causata dal virus Sars-Cov-2 stia sempre di più arretrando.

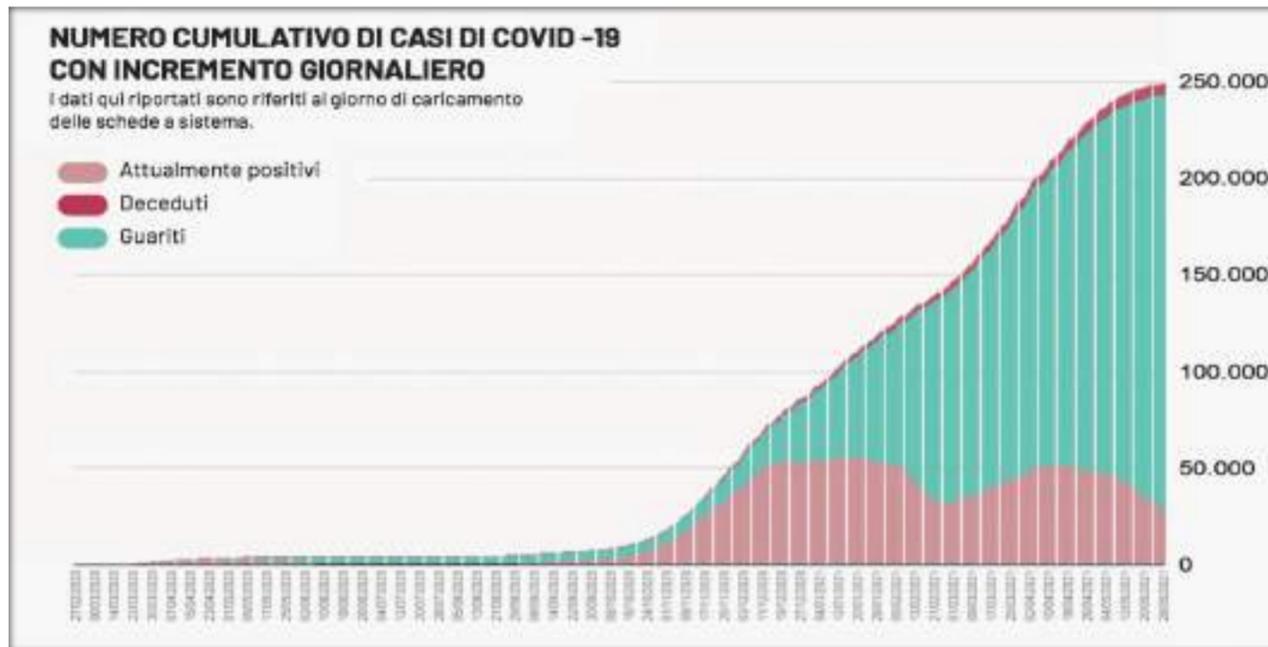
Ieri, venerdì 28 maggio, in Puglia sono stati registrati 7.834 test per l'infezione da Covid-19 coronavirus e sono stati registrati 250 casi positivi: 51 in provincia di Bari, 49 in provincia di Brindisi, 46 nella provincia BAT, 40 in provincia di Foggia, 47 in provincia di Lecce, 13 in provincia di Taranto, 1 caso di residente fuori regione, 3 casi di provincia di residenza non nota. Nel Tarantino un decesso (dati Asl). Anche in provincia di Taranto la campagna vaccinale prosegue come da cronoprogramma, negli hub vaccinali, negli ambulatori e a domicilio, sia per coorte di nascita che per fragilità. Sono state raggiunte quasi 319mila dosi totali somministrate dall'avvio della vaccinazione e quota 100mila cittadini che hanno completato il ciclo vaccinale.

In mattinata, negli hub vaccinali dell'intera provincia sono state somministrate poco più di 2mila dosi di vaccino, così distribuite: a Taranto 313 presso la SVAM e 277 al PalaRicciardi; 325 dosi a Martina Franca, 223 dosi a Grottaglie, 275 dosi a Manduria, 319 dosi a Massafra, 301 dosi presso l'hub di Ginosa. Nel pomeriggio sono state somministrate quasi 800 dosi così distribuite: 276 a Taranto, tra SVAM, PalaRicciardi e ambulatorio di Viale Magna Grecia; 119 dosi a Martina Franca; 91 a Grottaglie; 130 dosi a Manduria, 75 a Massafra e 108 dosi a Ginosa. A questi dati, conseguiti negli hub, si aggiungono circa 1400 dosi somministrate a domicilio e in ambulatorio, anche a cura dei medici di medicina generale.

Intanto sul sito internet www.lapugliativaccina.regione.puglia.it è attiva l'adesione per le aziende per avviare i piani di vaccinazione anti-Covid nei luoghi di lavoro. Le aziende pugliesi che vorranno aderire alla campagna vaccinale anti covid nei luoghi di lavoro potranno, compilando un modulo con la dichiarazione del Medico competente e inviandolo per la valutazione alla Asl di riferimento, avviare il piano aziendale per la vaccinazione. Il piano infatti deve indicare le modalità di organizzazione della somministrazione, con le prescrizioni su segnalazione del punto vaccinale, gli spazi dedicati e idonei, con aree per l'accesso scaglionato e per l'osservazione post vaccino. Nel piano ci

“ZONA BIANCA”

Obiettivo 14 giugno



sarà il riferimento alle risorse strumentali e di personale addetto, conformi alla normativa. Le aziende invieranno agli Spesal competenti delle ASL il piano delle vaccinazioni, agli indirizzi mail presenti sul sito <https://www.sanita.puglia.it/vaccinazione-nei-luoghi-di-lavoro>. Gli Spesal contatteranno le aziende per le valutazioni del caso. “L'obiettivo - spiega l'assessore alla Sanità, Pier Luigi Lopalco - è garantire la vaccinazione non solo ai dipendenti delle aziende che aderiscono alle associazioni di categoria firmatarie del protocollo, ma raggiungere ogni impresa, piccola o grande, che vorrà attivarsi in tal senso. Le aziende saranno ricontattate in base alla disponibilità di vaccini e secondo priorità che saranno stabilite dalla cabina di regia dopo la ricognizione delle istanze pervenute”.

“Procedere in maniera spedita alle vaccinazioni dei dipendenti di tutte le nostre imprese, incluse quelle di piccolissime dimensioni, è una notizia che va nella direzione della ripar-

tenza che tutti aspettiamo” - conclude l'assessore allo Sviluppo economico, Alessandro Delli Noci - “Far ripartire l'economia significa anche tutelare la salute dei lavoratori, evitare possibili blocchi causati dal virus e garantire la ripresa definitiva di settori strategici per la Puglia come il settore turistico e quello del commercio”.

“C'è una decrescita dell'epidemia in atto in tutti i Paesi europei e in Italia c'è una decrescita in tutte le regioni. Decresce anche l'incidenza: più regioni decrescono infatti collocandosi sotto i 50 casi per 100mila abitanti. L'età media dei casi è di 39 anni, in calo, ed è di 60 anni l'età media dei ricoverati, il che vuol dire che la campagna vaccinale sui più anziani sta dando i suoi frutti”. Lo ha detto il Presidente dell'Istituto Superiore di Sanità, Silvio Brusaferro, alla conferenza stampa al ministero della Salute sull'analisi dei dati del monitoraggio settimanale della Cabina di Regia.

Non sempre le cure farmacologiche sono l'unica soluzione per le persone affette da demenza. Empatia, condivisione, terapie individuali e di gruppo, sono "alternative" efficaci per migliorare la qualità di vita delle persone affette da Alzheimer e altre patologie che determinano la perdita delle funzioni intellettive interferendo con gli atti quotidiani della vita. Nel distretto sanitario tarantino, a Talsano, è nata una struttura preposta, convenzionata con l'ASL

Taranto è una delle poche città del sud ad avere un Centro Diurno per persone non autosufficienti affette da demenza e decadimento cognitivo, in particolare l'Alzheimer, il cui focus principale è incentrato sulle "Terapie non farmacologiche" (TNF). L'idea di portare nel tarantino una struttura che accogliesse questa tipologia di ospiti è nata dalla Cooperativa Sociale PG Melanie Klein, da diversi anni attiva nel territorio jonico. «Il nostro lavoro è stato il frutto di una lunga indagine fatta sul territorio e dal desiderio di portare a Taranto, precisamente a Talsano, l'esperienza acquisita altrove - raccontano dalla Cooperativa - Nella struttura, ogni cosa ha una funzionalità specifica per la presa in carico olistica delle persone che quotidianamente lo vivono, a partire dalla predisposizione degli spazi, alla scelta dell'arredamento, alla predisposizione e allestimento del giardino terapeutico, uno dei pochi in Italia e primo nel sud, sino a giungere alle terapie innovative per i bisogni dell'utenza. Non solo farmaci, ma accanto alle terapie di gruppo ed individuali classiche quali la R.O.T., la Terapia della Rimotivazione, la Sti-



CENTRO DIURNO

Un viaggio nel treno... a spasso nel tempo

molazione cognitiva, ecc... si utilizzano quotidianamente le TNF che consistono nell'impiego di tecniche utili a rallentare il declino cognitivo e funzionale, controllando al contempo i disturbi del comportamento e compensando le disabilità scaturite dalle patologie». Anche le suppellettili come le sedie e le poltrone, sono state progettate a scopo terapeutico. Le poltrone agiscono sul fattore della sicurezza, evitando delle possibili cadute e fungendo da contenimento naturale al manifestarsi di alcuni comportamenti problema. «Molto di ciò che è presente nella struttura, fa parte di presidi medici di prima classe. Abbiamo scelto di

puntare su tutte quelle che sono le terapie non farmacologiche che non si sostituiscono ad esse, ma le integrano e a volte favoriscono sensibili diminuzioni del carico farmacologico». Fra tutti gli ambienti, si annovera la "Stazione", che ricrea un vagone ferroviario. Quattro poltrone, un biglietto da timbrare ed ecco che inizia il viaggio nella memoria del tempo. «Un viaggio rituale - spiegano - contenitore di emozioni di vita, dove esprimere le sensazioni, i sentimenti, guardando e rievocando la vita che scorre nelle immagini e nei video che vengono proiettati e costruiti con il supporto della famiglia». E ancora, la doll therapy, la cura delle bam-

bole, il maternage, attiva relazioni affettive e tattili, stimolando i processi attentivi, il dialogo e le capacità relazionali, facilitando i processi emozionali, il rilassamento e la memoria procedurale. L'arredamento di questo centro è di tipo protesico, che tiene conto dei bisogni e delle disfunzionalità dei pazienti affetti da demenze. Le tinte delle varie stanze offrono la possibilità di attivare le funzioni cognitive utili per le attività che sono proposte nelle stesse e di stimolare l'emersione delle emozioni. «Bisogna immaginare la struttura come un contesto di condivisione - raccontano - e le stanze come dei contenitori di emozioni, in cui la persona ospite ritrova

ed esprime la sua identità e si relaziona con gli altri. Di conseguenza, l'ambiente che la circonda dev'essere sicuro e al tempo stesso, stimolante, perché la persona affetta da demenza può perdere le competenze cognitive, ma in lei non si perde mai la capacità di emozionarsi, di ricevere e dare affetto, per questo vediamo e viviamo il nostro centro come la possibilità di incontro, primo fra tutti quello con gli operatori, che sono la nostra prima terapia non farmacologica e che rappresentano le presenze significative del vero percorso di "cura", quello che ha a cuore l'altro e che quotidianamente dà spazio, storia, tempo e vita alla persona che lo frequentano».

Il team del centro è formato da professionisti del settore quali educatori, oss, assistente sociale, infermiere, fisioterapista, responsabile sanitario e psicologo. Tutti gli operatori nell'ambito delle loro specifiche professionalità, accolgono quotidianamente anche le famiglie degli ospiti, facendo in modo che l'intero nucleo familiare si senta sostenuto, specialmente nei momenti di passaggio e nei momenti critici del ciclo di vita che la famiglia si trova ad affrontare. Il centro è anche per loro uno spazio di accoglienza, ascolto, condivisione, sostegno e partecipazione attiva.

«Per noi è importante assicurare tutto il benessere possibile agli ospiti, anche attraverso la creazione di un rapporto di continuità con le famiglie. Non è facile affrontare la malattia. Affidarsi a chi di competenza, aiuta a migliorare anche la vita dei caregiver». Il centro è aperto di lunedì al sabato dalle 8:30 fino alle 16.30, può ospitare trenta ospiti giornalmente e offre un servizio di trasporto.

La redazione
Corso Vittorio Emanuele II, 52 - 70122 - Tel.
080/5279111 - Fax 080/5279833 - Segreteria di
Redazione - Tel. 080/5279111 dalle ore 9.30 alle ore
21.00 - Tamburini fax 080-5279833 - Pubblicità A.
Manzoni & C. S.P.A. - Corso Vittorio Emanuele II, 52
70122 Bari - Tel 080/5046082 - Fax 080/5046014

Il vaccino ai maturandi

La Regione apre gli hub da domani: dalle 18 alle 22 le prime dosi. Tramite la direzione pugliese saranno contattate le scuole a una a una. Gli studenti sottoposti a profilassi sono quarantamila

Via libera anche alle aziende: sul portale ci si può già prenotare



▲ I test | tamponi

La situazione

Nel Barese otto Comuni senza contagi In città 403

servizio

● a pagina 5

Il 45 per cento dei cittadini residenti a Bari hanno ricevuto la prima dose. E il 21 per cento anche la seconda. Sono i numeri della campagna vaccinale nel capoluogo pugliese, dove la curva dei contagi continua a rallentare: un dato comune a tutti i centri dell'Area metropolitana. Anche qui il periodo più duro della terza ondata sembra passato.

● a pagina 5

di Isabella Maselli

Vaccinazioni ai maturandi pugliesi da domani, con somministrazioni negli hub programmate scuola per scuola. L'annuncio è arrivato in serata dal presidente della Regione, Michele Emiliano. "Siamo stati la prima regione italiana a mettere in sicurezza col vaccino il personale scolastico - ha detto -, adesso possiamo avviare anche la vaccinazione della popolazione studentesca partendo dai chi sta per sostenere gli esami di maturità".

● a pagina 5

LA PANDEMIA

Da domani vaccini ai maturandi aperti gli hub: scuola per scuola

La Regione apre anche alle aziende. Sul portale una sezione con le indicazioni operative e i moduli

di Isabella Maselli

Vaccinazioni ai maturandi pugliesi da domani, con somministrazioni negli hub programmate scuola per scuola. L'annuncio è arrivato in serata dal presidente della Regione, Michele Emiliano. «Siamo stati la prima regione italiana a mettere in sicurezza col vaccino il personale scolastico – ha detto –, adesso possiamo avviare anche la vaccinazione della popolazione studentesca partendo dai chi sta per sostenere gli esami di maturità». E ha precisato: «Lo faremo con le nuove dosi che sono in arrivo da Roma e senza toccare la programmazione delle altre fasce di popolazione. Aprire ai più giovani è un segnale di incoraggiamento e speranza per tutti». «Ci prepariamo a mettere in sicurezza il mondo della scuola e dell'università per coniugare pienamente il diritto all'istruzione e il diritto alla salute in tempo di pandemia» ha spiegato l'assessore alla Sanità Pier Luigi Lopalco. Si comincia, quindi, dai giovani che stanno per sostenere la maturità per poi procedere progressivamente a coprire l'intera popolazio-

Il bollettino

250

Inuovi casi

Sono stati registrati sulla base di 7.834 test: il 3,2 per cento del totale. La provincia nella quale sono emersi più contagi è quella di Bari con 51 positivi. Quella con meno casi è Taranto: 13

10

Le vittime

Cala il numero di decessi: 22 in meno rispetto al giorno prima. Quattro degli ultimi decessi sono in provincia di Taranto, tre a Lecce e uno a Bari, Bat e Foggia. Ancora in calo gli attualmente positivi, ora a quota 26.629



ne studentesca vaccinabile. Le somministrazioni, a partire da domani dalle 18 alle 22, saranno organizzate sul modello già utilizzato per i docenti, coinvolgendo gli istituti attraverso l'Ufficio scolastico regionale. «Saranno programmate giornate di vaccinazioni, procedendo scuola per scuola – ha detto l'assessore all'Istruzione Sebastiano Leo –, in modo da regolare il flusso in base alle dosi di vaccino disponibili».

Con la zona bianca sempre più vicina, i contagi che continuano a

calare, l'accordo per le vaccinazioni nelle farmacie prossimo alla firma e ora le vaccinazioni agli studenti, partiranno presto in Puglia anche le adesioni da parte delle aziende per i piani di vaccinazione anti-Covid nei luoghi di lavoro. «Procedere in maniera spedita alle vaccinazioni dei dipendenti di tutte le nostre imprese, incluse quelle di piccolissime dimensioni, è una notizia che va nella direzione della ripartenza che tutti aspettiamo» ha detto l'assessore regionale allo Sviluppo economico, Alessandro

▲ Online

La Regione ha attivato sul portale della sanità la sezione per le adesioni alla campagna vaccinale riservate alle aziende

Delli Noci. Per le aziende è possibile aderire accedendo al sito www.lapugliativaccina.regione.puglia.it e cliccando sulla sezione «luoghi di lavoro». Bisogna poi compilare un modulo e inviarlo per la valutazione alla Asl di riferimento. Le aziende saranno poi ricontattate dagli Spesal. «L'obiettivo – spiega l'assessore regionale alla Sanità, Pier Luigi Lopalco – è garantire la vaccinazione non solo ai dipendenti delle aziende che aderiscono alle associazioni di categoria firmatarie del protocollo, ma raggiungere ogni impresa, piccola o grande, che vorrà attivarsi in tal senso. Le aziende saranno ricontattate in base alla disponibilità di vaccini e secondo priorità che saranno stabilite dalla cabina di regia dopo la ricognizione delle istanze pervenute».

Che le somministrazioni procedano a ritmi serrati lo dimostra il 95,1 per cento di vaccini già somministrati (2 milioni 246 mila e 874 dosi) rispetto a quelle disponibili. Per vaccinarsi (al momento le adesioni sono aperte ai nati fino al 1981) si può prenotare sul portale internet della Regione, nelle farmacie che hanno il servizio FarmaCup o al numero verde 800.71.39.31, attivo dal lunedì al sabato dalle 8 alle 20.

I risultati di una campagna vaccinale che prosegue a ritmi serrati sono già evidenti: un solo nuovo ingresso nelle terapie intensive nelle ultime 24 ore (74 in totale nella regione) con una occupazione dei posti letto Covid nelle rianimazioni al 13 per cento (la soglia critica è 30).

Il rapporto

Contagi giù in tutto il Barese otto comuni senza nuovi casi E in città ancora 403 positivi

di Gabriella De Matteis

Il 45 per cento dei cittadini residenti a Bari hanno ricevuto la prima dose. E il 21 per cento anche la seconda. Sono i numeri della campagna vaccinale nel capoluogo pugliese, dove la curva dei contagi continua a rallentare: un dato comune a tutti i centri dell'Area metropolitana. Anche qui il periodo più duro della terza ondata sembra ormai passato. Lo confermano ancora una volta i numeri. Il monitoraggio settimanale nei 41 centri della provincia di Bari rileva un tasso del 41,5 per cento per 100mila abitanti: «Si tratta di un livello che se consolidato – spiega il direttore generale dell'Asl, Antonio Sanguedolce – contribuirà nelle prossime settimane a raggiungere la zona bianca».

Emblematico il dato che riguarda il capoluogo, dove l'incidenza è ancora più bassa e si ferma al 34,06 per cento con 109 nuovi casi nella settimana che va dal 17 al 23 maggio. Secondo l'ultimo report trasmesso al Comune, i baresi attualmente positivi sono 403. E l'area che ha al momento il più alto numero di contagi è quella compresa fra il San Paolo e San Girolamo. A incidere sulla diminuzione di nuovi casi è sicuramente la campagna vaccinale. A Bari il 21 per cento dei cittadini che hanno ricevuto la prima e la seconda dose è rappresentato prevalentemente dalle persone che hanno più di ot-



▲ I test A Bari 109 nuovi casi nella settimana che va dal 17 al 23 maggio

tant'anni (in questa fascia di età infatti hanno completato il ciclo vaccinale l'82 per cento). Decisamente più bassa la percentuale degli ultrasessantenni che hanno ricevuto due dosi: sono il 37 per cento, mentre il 90 per cento ha avuto una dose (un dato che può essere spiegato dal fatto che a questa fascia di età è sta-

to somministrato il siero AstraZeneca, che fra prima e seconda dose richiede un maggiore intervallo di tempo). Stessa tendenza per gli ultrasessantenni (il 24 per cento ha completato il ciclo vaccinale, l'85 per cento è fermo al primo step). Il monitoraggio dell'Asl dimostra però come la campagna di vaccinazione stia

procedendo con velocità anche fra i più giovani. A Bari, per esempio, più della metà, il 52 per cento dei cittadini che hanno tra i 50 e i 59 anni, ha ricevuto la prima dose. Una percentuale che inevitabilmente diminuisce nelle fasce della popolazione più giovani, che in alcuni casi, come per chi ha più di quarant'anni, hanno avuto accesso alla vaccinazione dieci giorni fa. In questo caso nel capoluogo il 31 per cento ha avuto la prima dose.

Il dato relativo a Bari città è in linea con quello dell'Area metropolitana. «In questa settimana, grazie a oltre 82mila iniezioni di vaccino – aggiunge il manager Sanguedolce – si sfiora il tetto delle 750mila dosi complessive somministrate in tutti i centri vaccinali del territorio. La copertura vaccinale ha raggiunto almeno con una dose più di quattro cittadini su dieci, esattamente il 41 per cento della popolazione del territorio provinciale». E anche i dati sull'epidemia fanno bene sperare, visto che aumenta anche il numero dei comuni (sono otto) che non hanno registrato nessun nuovo caso. Fra questi ci sono Polignano, Mola e Locorotondo. Terlizzi e Ruvo sono invece i paesi che hanno una maggiore incidenza settimanale per ogni centomila abitanti. Nel primo caso nella settimana appena trascorsa ci sono stati 38 cittadini in più che hanno scoperto di aver contratto il virus.



La Regione ha deciso di accelerare per le somministrazioni ai maturandi

Maturandi, la Puglia accelera Prime vaccinazioni da domani

BARI Dai vecchi e deboli, ai giovani e forti. La Puglia abbandona la vaccinazione per fasce anagrafiche e, con una specie di testacoda, decide di avviare da domani la vaccinazione dei ragazzi che devono sostenere gli esami di maturità. È un'improvvisa sterzata anche rispetto alle dichiarazioni di Michele Emiliano. Il governatore, mercoledì, aveva definito «operazioni di marketing» le promesse iniezioni ai maturandi. E aveva sostenuto che viceversa sarebbe stato preferibile «vaccinare tutta la popolazione scolastica per riportare i nostri studenti in presenza senza rischi».

leri sera, dopo una lunga

Le aziende Siero nelle imprese, per gli industriali ormai è tardi

riunione della cabina di regia regionale, forse a seguito delle notizie in arrivo dalle altre Regioni, è stato deciso di avviare la vaccinazione dei maturandi. Già da domani, dalle 18 alle 22. I ragazzi saranno avviati a vaccinazione, come gli insegnanti qualche mese fa, in relazione alla scuola frequentata: non avranno bisogno di prenotare personalmente. L'assessore all'Istruzione, Sebastiano Leo, fa sapere che si procederà «scuola per scuola, in modo da regolare il flusso in base alle dosi di vaccino disponibili».

«Partiamo dai giovani che stanno per sostenere la maturità – dice l'assessore alla sanità Pier Luigi Lopalco – per poi

procedere nelle settimane e nei mesi successivi con l'intera popolazione studentesca vaccinabile». «Provvederemo – chiusa Emiliano – con le nuove fiale che sono in arrivo da Roma e senza toccare la programmazione delle altre fasce di popolazione. Aprire ai più giovani è un segnale di incoraggiamento e speranza per tutti». Questo potrebbe essere ragionevole. Ma non si capisce la necessità di anticipare i maturandi se è vero che dal 3 giugno, secondo le intenzioni manifestate dal commissario Figliuolo, saranno liberalizzati gli accessi, senza tener conto delle fasce anagrafiche. Senza dire della richiesta avanzata

dall'assessore al turismo, Massimo Bray, di avviare a vaccinazione gli operatori (giovani o no) dell'industria delle vacanze. I quali presto saranno a contatto con migliaia di turisti provenienti da ogni dove.

Non è l'unica novità della giornata. La Regione ha pure attivato il piano per la somministrazione dei vaccini nelle aziende (medie e grandi) che si rendessero disponibili. Secondo Confindustria, tuttavia, l'iniziativa sembra arrivare fuori tempo massimo. «Forse – commenta il presidente degli industriali pugliesi, Sergio Fontana – è troppo tardi. Abbiamo sprecato il vantaggio che sarebbe potuto derivare

La vicenda

● Il governatore Michele Emiliano ha annunciato la decisione di procedere con la vaccinazione per i maturandi: le prime somministrazioni saranno effettuate già domani. Attivato anche il piano per le vaccinazioni nelle aziende, ma per Confindustria è tardi. Dal 3 giugno aperte le prenotazioni per tutti

dalla disponibilità delle aziende. Diciamo che abbiamo perso un'opportunità». Fontana è stato uno strenuo sostenitore dell'intesa tra Regione e parti sociali, avviata qualche mese fa e stipulata lo scorso 11 maggio. Dunque, da parte sua non vi è alcun intento di boicottare l'iniziativa. Il punto è che il progetto ha bisogno ancora di tempo per arrivare a maturazione. Le aziende disponibili, quelle con almeno cento dipendenti da vaccinare, devono aderire sul sito lapugliativaccina.it e poi devono compilare un modulo da inviare alla Asl di competenza con tutte le informazioni su organizzazione e luoghi disponibili. «In seguito le aziende – spiega Lopalco – saranno ricontattate in base alla disponibilità di vaccini».

«Ed è questa la vera incognita» ribatte Fontana. Le aziende rischiano di allestire spazi e dotarsi dell'organizzazione necessaria – medico, adrenalina, ossigeno – con il rischio che sia tutto inutile, senza l'arrivo di fiale. Insomma sarebbe una preparazione senza certezza sull'impiego degli spazi e delle strutture aziendali. Senza contare che tocca alle aziende, a loro spese, andare nei depositi della sanità pubblica e prendere in consegna le dosi. Insomma, il gioco non vale la candela.

Il sindacato non fa marcia indietro. «Noi – commenta il segretario regionale della Cgil Pino Gesmundo – restiamo fedeli all'accordo che abbiamo stretto qualche tempo fa. Se può essere utile alla campagna vaccinale di massa, dopo la messa in sicurezza dei fragili, siamo pronti».

Francesco Strippoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA